

Ecco le tappe principali del 5° censimento agricolo

ALESSANDRA ZUCCHINI - Servizio Piani e Programmi, Regione Emilia-Romagna

(Foto Dell'Aquila)

Le fasi più significative delle operazioni per la rilevazione nelle aziende, che inizierà il 23 ottobre e durerà fino al 31 dicembre di quest'anno.



8

Come abbiamo anticipato nel numero scorso di questa rivista, la data di riferimento del quinto censimento dell'agricoltura è stata fissata al 22 ottobre 2000. Dal giorno dopo, e nell'arco di poco più di due mesi, tutte le aziende agricole italiane saranno contattate dai rilevatori che provvederanno alla raccolta dei dati mediante un'intervista ai conduttori.

La rilevazione è però solo una delle fasi di un lungo e complesso lavoro che, iniziato da circa due anni, si concluderà solo alla fine del 2001. Di seguito schematizziamo le tappe più significative in cui si articolano le operazioni censuarie.

Attività preliminari alla raccolta dati. Questa fase comprende:

- * la definizione degli aspetti giuridici (norme, circolari) e tecnico-statistici. Dal 1998 opera presso l'Istat (l'Istituto nazionale di statistica) una commissione di studio, in cui sono rappresentate le Regioni e gli altri enti interessati al censimento, che ha formulato proposte sul questionario di rilevazione, sulla predisposizione degli elenchi delle

aziende da censire, sulla struttura organizzativa e su altri aspetti;

- * l'aggiornamento dell'archivio delle aziende agricole, effettuato dai Comuni a partire dalle liste fornite dall'Istat, per produrre gli elenchi delle aziende da censire;

- * la costituzione della rete censuaria, un aspetto veramente "strategico" per la qualità e la tempestività della rilevazione;

- * l'istruzione e la formazione della rete censuaria: gli interventi formativi sono già iniziati per il personale incaricato del coordinamento a livello provinciale e intercomunale e si concluderanno in ottobre per i Comuni ed i rilevatori.

Raccolta dei dati. Inizierà il 23 ottobre e terminerà il 22 novembre nei Comuni con meno di 100 aziende da censire e il 31 dicembre in tutti gli altri.

Attività successive alla raccolta dei dati. Consistono principalmente:

- * nella revisione dei questionari e loro invio all'Istat, entro il 31 gennaio 2001;
- * nella registrazione dei dati contenuti nei questionari (dovrebbe concludersi entro il 30 aprile 2001) con relativi con-

trolli e correzioni;

- * nella diffusione dei risultati censuari. Da parte dell'Istat avverrà in tre momenti distinti: i risultati "preliminari" e quelli "provvisori", ottenuti da riepiloghi predisposti dai Comuni, saranno disponibili già nella primavera del 2001, mentre i risultati "definitivi", tratti direttamente dai dati dei questionari, saranno diffusi a partire da settembre 2001.

Per la diffusione dei dati, oltre alle tradizionali pubblicazioni, Istat utilizzerà principalmente strumenti informatici: Cd-rom e una banca dati che si potrà interrogare via Internet. La Regione Emilia-Romagna predisporrà inoltre iniziative di diffusione dei risultati censuari integrative rispetto a quelle dell'Istat, per soddisfare specifiche esigenze informative in ambito regionale.

Una delle innovazioni più significative del 5° censimento agricolo consiste nel modello organizzativo adottato per la costruzione della rete di rilevazione. Un modello definito a "geometria variabile". Infatti, ad un'organizzazione rigidamente predefinita a livello cen-

trale (come era quella dei precedenti censimenti) si è sostituito un sistema "misto", in cui alcuni criteri fondamentali sono comuni a tutte le strutture coinvolte, mentre le Regioni, titolari di specifiche competenze in materia agricola e statistica, hanno predisposto dei propri "Piani di censimento regionali" che comprendono un insieme di attività integrative.

Il piano generale

È stato elaborato dall'Istat e rappresenta la "cornice" dell'operazione censuaria: oltre a fissare i criteri metodologici della rilevazione (il campo di osservazione, la definizione dell'unità di rilevazione, il questionario, le scadenze delle varie fasi, ecc.), delinea le funzioni dei vari "organi censuari":

* a livello nazionale, l'Istat quale titolare della rilevazione; l'*Unioncamere* (Unione italiana delle Camere di commercio) ha compiti di collaborazione con l'Istat;

* a livello regionale, l'Ufficio di censimento regionale (Ucr), già costituito in Emilia-Romagna, cura l'esecuzione del piano generale di censimento e di quello regionale, con funzioni che riguardano, in particolare, l'individuazione dei coordinatori intercomunali e dei loro responsabili provinciali, le attività di istruzione e formazione e il monitoraggio delle operazioni.

L'*Ufficio regionale dell'Istat* deve verificare le operazioni censuarie svolte a livello locale, mentre la *Commissione tecnica regionale* (in cui sono rappresentati i vari enti ed organizzazioni interessati al censimento) ha il compito di collaborare con la Regione sia nella predisposizione, sia nel monitoraggio del piano regionale di censimento;

* a livello provinciale, l'Ufficio di censimento provinciale (Ucp), costituito presso le Camere di commercio, esercita funzioni di raccordo, controllo e assistenza organizzativa per le attività svolte dai Comuni; il piano regionale ha posto particolare attenzione alle modalità di collegamento tra i diversi livelli (comunale, provinciale e regionale), individuando specifici strumenti di coordinamento in ambito provinciale;

* a livello comunale, l'Ufficio di cen-

simento comunale (Ucc) rappresenta la base dell'intero sistema, avendo la funzione di rilevazione diretta sul territorio tramite i rilevatori, ciascuno dei quali intervisterà circa 150 conduttori di aziende agricole; nei Comuni più grandi l'attività di rilevazione sarà seguita dai *coordinatori comunali*.

Il piano regionale

Propone una serie di azioni riguardanti la sensibilizzazione del mondo agricolo, la formazione del personale interno ed esterno, l'elaborazione dei dati e la struttura organizzativa. Per quest'ultimo aspetto, oltre agli organismi di cui abbiamo detto, il piano regionale prevede:

* il Gruppo tecnico provinciale (Gtp), con rappresentanti della Provin-

cia, della Camera di commercio e dell'Istat, è un organo consultivo di raccordo tra i diversi soggetti operanti a livello provinciale;

* il Nucleo di coordinamento provinciale (Ncp), composto dall'addetto statistico agricolo e dal responsabile dell'Ufficio statistica della Provincia, attua in ambito locale il piano generale ed è titolare del ruolo che il piano generale Istat indica come *responsabile provinciale dei coordinatori intercomunali*;

* i coordinatori intercomunali forniscono un supporto tecnico ai rilevatori e collaborano con i Comuni per la revisione dei questionari. In Emilia-Romagna i coordinatori intercomunali saranno 55 (in media uno ogni 6 Comuni), di cui 13 dipendenti dei Servizi provinciali Agricoltura e 42 reclutati all'esterno. □